8) QUESITO:

1) Il comma 2 dell'art. 16 del D.L. 138/2011 convertito nella legge n. 148/2011 consente ai Comuni con popolazione superiore a 1000 abitanti di aderire alle Unioni di cui al comma 1 (Unioni di Comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti) per esercitare le sole funzioni fondamentali o, in alternativa, tutte le funzioni amministrative e i servizi pubblici di loro competenza.
   Si richiede in tal caso, quale sia il limite demografico minimo che detta Unione debba avere.

2) Si richiede un parere in relazione alla possibilità o meno di istituire Unioni di Comuni o di gestire in forma convenzionale le funzioni tra Enti appartenenti a Regioni diverse. Ipotesi questa che potrebbe essere interessante per i Comuni limitrofi, che appartengono a Regioni diverse, e che sono accomunati da tipologie territoriali comuni.

RISPOSTA:

1) Il limite dimensionale minimo che le Unioni di Comuni, di cui al comma 1 dell'art. 16 in questione, deve raggiungere è quello indicato dal comma 6, ovvero di norma superiore a 5.000 abitanti o 3.000 abitanti qualora i Comuni siano appartenenti o appartenuti a Comunità montane (a tale proposito si vedano FAQ su sito www.anci.it);

2) Non si ritiene percorribile la possibilità che Comuni appartenenti a Regioni differenti, sebbene confinanti, possano costituire Unioni di Comuni o convenzioni per svolgere le funzioni amministrative o quelle fondamentali. Infatti a riprova di quanto affermato depongono sia i commi 6 e 8 dell'art. 16 (in cui si prevede nel primo che la Regione può individuare un diverso limite demografico della forma associativa; mentre nel secondo che la Regione provvede a sancire l'istituzione di tutte le Unioni del proprio territorio) che i commi 30 e 31 dell'art. 14 della legge n. 122/2010 (in cui si dispone nel comma 30 che la Regione individua la dimensione territoriale ottimale ed omogenea per area geografica per lo svolgimento obbligatorio in forma associata delle funzioni da parte dei Comuni; invece nel comma 31 che la Regione può individuare un diverso limite demografico della forma associativa).